

Sì alla legge, i senzatetto avranno il medico di base

In Regione

Il Consiglio approva
all'unanimità la proposta Pd.
Il relatore Casati:
«Provvedimento di civiltà»

■ In Lombardia, anche chi vive in strada avrà il diritto al medico di base. Ieri, all'unanimità, il Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge – a prima firma di Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd – che riconosce ai cittadini italiani senza dimora (per gli stranieri esiste già una normativa specifica) la possibilità di iscriversi alle liste degli assistiti delle Asst, così da effettuare la scelta del medico di assistenza primaria, nonché di accedere alle prestazioni sanitarie. Le Case di comunità diventeranno i punti d'accesso; per rendere effettivo il diritto, sono stati stanziati 125 mila euro per il 2026 e 500 mila euro per i due anni successivi. «Ne siamo molto orgogliosi – commenta Majorino –, perché non possiamo tollerare il fatto che chi vive per strada diventi la persona più esposta sul piano dei problemi riguardanti la salute». Secondo Davide Casati, relatore della proposta, si tratta di «un provvedimento di civiltà. Sono persone che finora dovevano rivolgersi ai Pronto soccorso anche per prestazioni non urgenti, quindi con accessi impropri e un aggravio di pressione sulle strutture». Bipartisan il sostegno: «Il diritto alla salute va garantito anche ai più fragili», commenta Christian Garavaglia, capogruppo di FdI e correlatore del testo.

L. B.